

Gazzetta del Sud 9 Febbraio 2024

## **Arrestato il genero di Riina. Era ricercato e viveva a Malta**

PALERMO. In Italia era ricercato per scontare una condanna per frode. Ma da qualche tempo Antonio Ciavarello conosciuto come Tony, genero di Totò Riina, si era stabilito a Malta dove lavorava come autista in una società di costruzioni. Viveva a Mosta, una delle maggiori città al centro dell'isola. E qui è stato arrestato dalla polizia maltese il giorno dopo avere compiuto 50 anni.

Nei suoi confronti era stato emesso un mandato di cattura europeo in relazione a due diverse sentenze. Una lo aveva condannato a due anni di carcere e al pagamento di una multa di 100 mila euro. Con l'altra Tony Ciavarello era stato condannato ad altri otto mesi di reclusione.

In tribunale l'uomo, che ha partecipato all'udienza lamentando solo dolori alle gambe, è stato assistito da un interprete e non si è opposto all'extradizione: resta quindi in custodia alle autorità maltesi in attesa del rientro in Italia. Al tribunale l'ispettore Roderick Spiteri ha presentato un fascicolo con vari documenti, tra cui la corrispondenza con le autorità italiane.

I provvedimenti in base ai quali il genero del padrino corleonese è stato arrestato sono stati emessi il 24 gennaio 2022 dalla magistratura di Brindisi, dato che Ciavarello è residente con la famiglia a San Pancrazio Salentino. Secondo il difensore, l'avvocato Thomas Barbara Sant, il genero di Riina sarebbe stato a conoscenza delle sentenze a suo carico ma non sapeva che erano intanto diventate esecutive. A Malta poi non aveva avuto alcun problema con la polizia.

La cronaca si era già occupata di lui e non tanto perché ha sposato Maria Concetta Riina, la maggiore dei quattro figli del boss morto nel 2017. Ciavarello aveva costituito infatti una società con sede virtuale a Londra che si occupava di varie attività, soprattutto in rete, tra cui la vendita di vini con il marchio Riina, una lotteria on line, l'assistenza a coppie interessate a «divorzi lampo» in soli 40 giorni. Questo servizio veniva offerto con un pacchetto «all inclusive» di appena 7.500 euro. Ciavarello aveva anche costituito in Puglia una ditta di ricambi per auto. Ma aveva allargato tanto la sua attività con iniziative che non erano passate inosservate come la vendita on line di cialde per il caffè "Zù Totò" (zio Totò). Nel dicembre 2017, poco dopo la morte di Totò Riina in carcere, Ciavarello era stato arrestato in Puglia e posto ai domiciliari. Nei suoi confronti era stato emesso un ordine di carcerazione, eseguito dai carabinieri, dopo una condanna per truffa emessa dal tribunale di Termini Imerese (Palermo): doveva scontare un residuo di pena di sei mesi. Ora sono diventate esecutive le altre condanne.